



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIGILATE
contro le provocazioni
clericali dell'ultim'ora

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 157

DOMENICA 7 GIUGNO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

AVANTI PER IMPEDIRE CHE LA LEGGE TRUFFA DIA CON LA FRODE TUTTO IL POTERE AI D.C.!

Tutti alle urne per dare all'Italia un governo di pace e di riforme sociali Vota P.C.I.: falce martello e stella

APPELLO AGLI ELETTORI

Italiani,
l'ora del voto è giunta. Dopo cinque anni di malgoverno e di prepotenze clericali, oggi voi siete chiamati ad aprire una nuova strada al nostro Paese. Voi conoscete il nostro programma: vogliamo un governo di pace, il quale immediatamente si inserisca nel grande movimento che vi è oggi nel mondo per arrivare a una distensione internazionale, a un accordo fra le grandi potenze, alla fine della guerra in Corea, alla fine della corsa agli armamenti e ad una situazione nuova di distensione in tutti i campi. Vogliamo la fine della guerra fredda contro i lavoratori nell'interno del Paese; vogliamo l'applicazione della Costituzione Repubblicana in tutto ciò che in essa è scritto: vogliamo che risorga quello spirito di unità democratica e popolare che ha permesso di dare all'Italia una Costituzione repubblicana, e anima gli articoli della nostra Costituzione dall'inizio sino alla fine. Vogliamo che siano attuate le riforme sociali che la Costituzione prevede e attuando le quali, e ponendo fine alla corsa agli armamenti e dando libertà di sviluppo in tutte le direzioni alla produzione ed al commercio italiani, e respingendo tutti i controlli stranieri noi saremo in grado di far fiorire ancora una volta la nostra industria, la nostra agricoltura, di elevare il tenore di vita di tutti i cittadini italiani.

Abbiamo elaborato queste proposte sforzandoci di adeguarle alla mente e all'animo di tutti quei cittadini che sono onesti, amano il Paese e vivono del loro lavoro. Le nostre proposte contengono quindi già in sé quell'elemento unitario che noi vogliamo ritornare ad essere dominante nella nostra vita politica, ponendosi fine alla discordia, alle scissioni, all'odio che viene predicato dalle classi reazionarie e dal loro servo, il partito clericale.

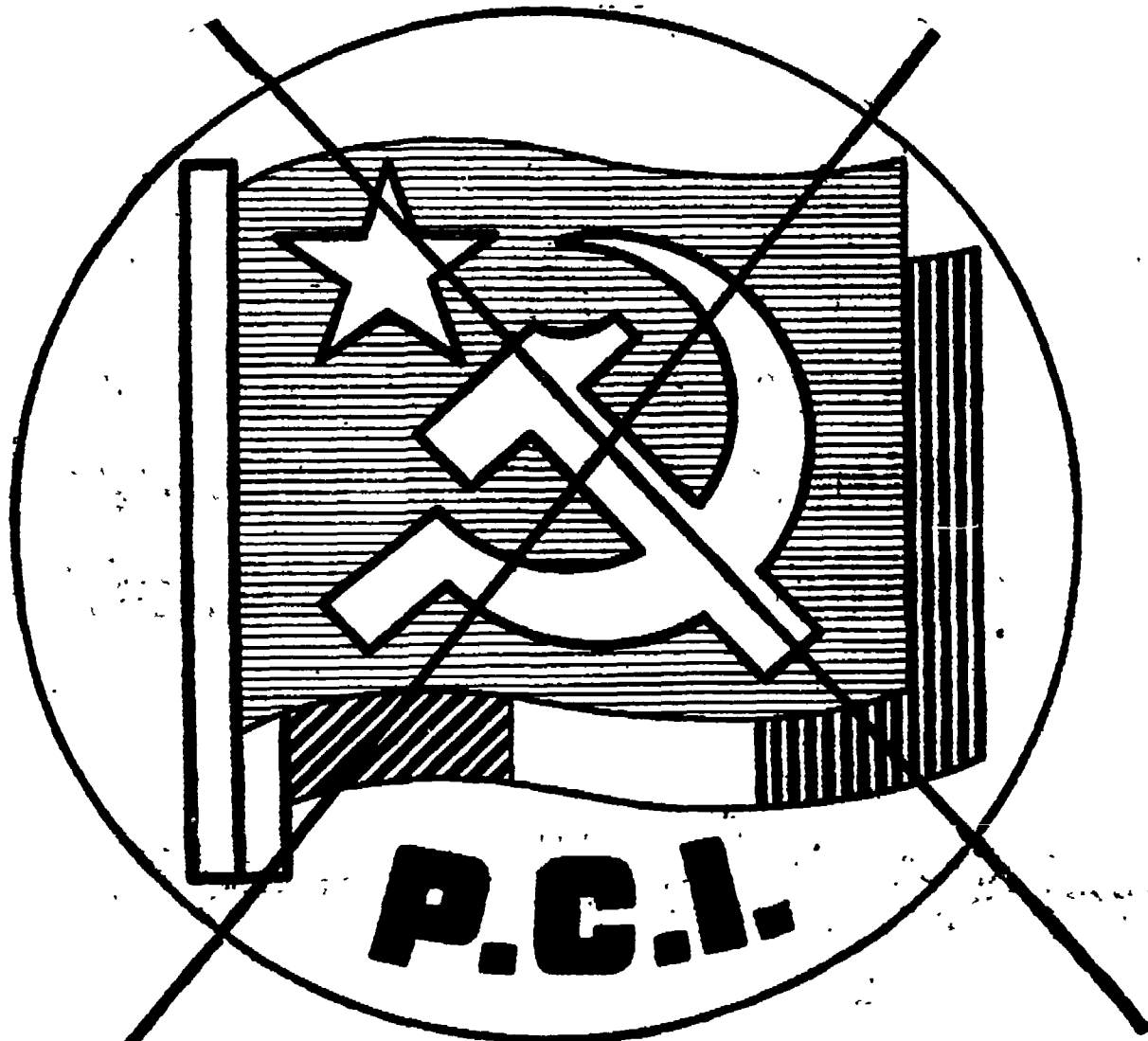
Noi sapremo essere fedeli a questo programma, perché questa fedeltà è ciò che ci distingue da tutti gli altri partiti del popolo che si sono presentati e che sono sulla nostra scena politica. Siamo un partito il quale, quando elabora un programma politico, ci pensa molto, ma poi tiene fede ad esso sino alla fine. Nessuno può rimproverarci di avere, nel corso della nostra esistenza, avanzato un programma che poi non abbiamo difeso fino all'ultimo. Ci siamo schierati nella trincea della libertà contro il fascismo ed ivi sono caduti i nostri migliori. Ivi abbiamo combattuto fino alla vittoria. Abbiamo chiamato il popolo alla guerra popolare contro l'invasione dello straniero e abbiamo dato per questa guerra tutto quello che potevamo dare. Abbiamo dato i nostri migliori combattenti perché la vittoria arrivasse al popolo, perché la insurrezione desse all'Italia la più bella vittoria che ci sia nella nostra storia.

Siamo, fra i partiti della classe operaia e della parte avanzata del popolo, quello che più decisamente ha superato il settarismo, l'esclusivismo, il massimalismo paraloia e vuoto. Abbiamo imparato a essere umani e pratici, a capire le cose come stanno, a non mandare i nostri militanti a rompersi la testa contro il muro. Abbiamo imparato a fare una politica la quale sgorgi dalla situazione stessa, perché corrisponda alle aspirazioni delle grandi masse popolari. Abbiamo insegnato alla parte più avanzata della classe operaia e del popolo il dovere di unirsi con tutti gli strati della popolazione i quali siano sani, onesti e che vogliano vivere soltanto del lavoro, che aspirino alla libertà ed al progresso sociale.

Vedete come il partito dei clericali ha cercato di fare contro di noi tutto quello che ha potuto di male, dall'incitamento all'odio e all'attentato politico, alla persecuzione dei nostri militanti, alla condanna dei migliori combattenti della guerra partigiana, alla mobilitazione delle autorità dello Stato e persino delle Forze Armate contro i lavoratori che chiedono soltanto pane, lavoro e pace. Ebbene, non sono riusciti a nulla, non ci hanno fatto andare indietro di un passo. Noi siamo oggi più forti di quanto eravamo ieri. Noi siamo oggi più solidamente legati alle masse popolari di quanto mai non siamo stati nel corso della nostra esistenza. Essi lo sanno e forse, per capire quel 50% più uno dei voti che dovrebbe far scattare la truffa, non contano già più sul voto onesto dei cittadini, ma sui brogli che si accingono a fare. Fate fallire anche questa ultima loro speranza.

Votate per il Partito comunista italiano: date il voto per l'unità dei buoni cittadini, ricostituita ad onta delle provocazioni e della propaganda di odio dei clericali e dei loro parenti. Date un voto che nella ricostituita unità dei buoni cittadini faccia avanzare la nostra Patria sulla via del progresso, della democrazia, della pace, del socialismo!

Palmiro Togliatti



VOTATE COSI' PER IL P.C.I.

ANCORA UNA VOLTA I CINO-COREANI HANNO APERTO LA VIA ALLA PACE

Atteso di ora in ora l'accordo per la tregua d'armi in Corea

Entusiasmo tra i soldati al fronte - La Gran Bretagna propone l'ingresso della Cina all'O. N. U.

TOKIO, 6. — Le delegazioni armistiziali sono tornate oggi a riunirsi nella tenda di Pan Mun Jon accompagnate dalla grande speranza di pace che le ultime proposte della parte cino-coreana hanno dato nel mondo, delineando con più evidenza che mai la prospettiva della composizione del conflitto.

La riunione a Pan Mun Jon è durata invece soltanto di cinquantacinque minuti e si è conclusa con un rinvio a domattina. Sebbene la riunione si sia svolta, come le altre della presente sessione, sotto il suggello del segreto, sembra accertato che la parte americana ha rimesso al gene-

rale Nam-ir la sua risposta alle proposte cino-coreane. L'attesa della nuova riunione, che secondo il parere di numerosi osservatori potrebbe essere decisiva, per lo accordo sui prigionieri, è dominata da un moto di entusiasmo che trova riscontro soltanto nelle giornate del novembre 1951, allorché l'accordo sulla linea di demarcazione armistiziale determinò nei combattenti la sensazione che la sospirata pace fosse a portata di mano e portò ad una spontanea cessazione del fuoco.

Allora, come si ricorderà, i dirigenti americani reagirono con rabbiosa violenza a quella che fu chiamata la «tregua di fatto»: Truman impartì disposizioni perché ogni soldato riprendesse immediatamente il fuoco, scatenò nuove e inutili offensive, dimostrò ben presto con i fatti che la diplomazia ostuzionistica americana non intendeva rinunciare alle armi rimaste disponibili per rendere inefficace l'accordo.

Si deve alla ferma e coerente volontà di pace dei negoziatori cino-coreani se il dissenso è stato ormai eliminato su tutti gli altri punti all'ordine del giorno, eccezion fatta per lo scambio dei prigionieri, e se, anche su questo punto il margine ri-

manente è stato ristretto da prevedere questa come imminente.

Venendo incontro all'altra parte, oltre la metà del cammino, i cino-coreani hanno proposto che i suoi stessi alleati salutano come decisiva: è ormai estremamente difficile per i dirigenti americani rispondere con un no senza smascherarsi dinanzi ai popoli di tutto il mondo come nemici della pace.

Le fonti ufficiali americane continuano a mantenere intanto un rigoroso silenzio. Si sa che Eisenhower ha rifiutato la proposta di un incontro alla Casa Bianca i capi politici e militari americani, per esaminare la situazione, tra gli altri il segretario di Stato John Foster Dulles, il capo di S.M. Collins e l'assistente segretario alla difesa, Frank Nash. Nuovi colloqui si sono svolti tra i rappresentanti americani e quelli del fantoccio Si Man Ri.

E' significativo che soltanto il quisting della Corea del Sud — l'uomo che ha scatenato la guerra di Corea e che vede tramontare con la prospettiva della pace, la possibilità di mantenere in sella il suo regime tirannico — osi formalmente opporsi apertamente all'accordo.

Si Man Ri, a quanto riferiscono la Reuters e l'AFP, avrebbe anzi messo a punto un preciso «piano d'azione» in tre punti, estrema risorsa, se gli americani osassero dare il via al loro agente, per compromettere l'applicazione dell'armistizio.

te l'altro ieri a Pan Mun Jon dai cino-coreani e data ormai qui come una questione di giorni, gli inglesi già guardano alla prospettiva di un assetto generale di pace in Estremo Oriente.

Il discorso che sir Gladwyn Jebb, delegato permanente dell'Inghilterra all'ONU, ha fatto ieri all'Haverford College in America, dicendo che «non è logico» rifiutare di accogliere nelle Nazioni Unite il governo che controlla l'intera Cina continentale, è la prima avvisaglia ufficiale

che con la firma dell'armistizio coreano Londra considererà venuto il momento di dare alla Cina popolare il suo seggio nel Consiglio di Sicurezza.

Il Times scriveva stamane che, a rigor di termini, non si tratta neppure di «armistizio» la Cina nell'ONU, perché essa «è già un membro fondatore della organizzazione», e il problema si riduce a riconoscere le credenziali al governo che detiene il potere, qualunque sia la sua natura politica.

La macchina elettorale è entrata in movimento sin dai primi pomeriggio; i Sindaci e i funzionari comunali delegati hanno consegnato ai Presidenti degli Uffici elettorali di sezione gli oggetti e gli stamati occorrenti per la votazione. Alle 16 si sono cominciate in tutta Italia le 48.743 sezioni, il cui ufficio elettorale è composto da un Presidente, da un Segretario e da 5 a 7 scrutatori, in veste di pubblici ufficiali. Si calcola che oltre 340 mila cittadini assolvano a questo delicato incarico e ad essi si devono aggiungere i rappresentanti di lista e quelli dei candidati al Senato. Si può calcolare che circa 600 mila persone controlleranno le operazioni di voto e di scrutinio.

Si calcola inoltre che le Ferrovie dello Stato abbiano trasportato nelle ultime 48 ore circa 1 milione di persone, che sono tornate a casa per votare usufruendo dello speciale sconto del 70%.

Come nelle elezioni del 1948, gli scrutatori per il Senato prelevano quelli per la Camera. I primi risultati parziali si avranno nella tarda serata di domani, preceduti dai dati sulla affluenza alle urne. Martedì comincerà la proclamazione dei risultati. Si potrà disporre di dati pressoché completi.

E' superfluo ricordare che i sistemi elettorali adottati per la Camera e per il Senato sono differenti: per la Camera la legge truffa, per il Senato il sistema uninominale con ripartizione proporzionale dei seggi su base regionale. Se la D.C., il PSDI, il PRI e il PLI — che sono i soli partiti rappresentati tra di loro e concorrenti al premio di maggioranza — otterranno il 50 per cento dei voti più uno incamereranno 380 deputati, cioè la schiacciante maggioranza, lasciando alle opposizioni soltanto 210 seggi complessive. I 380 seggi rubati dalla coalizione clericale verrebbero poi ripartiti in sede circoscrizionale tra i quattro partiti appartenenti, in misura proporzionale ai voti ottenuti da ciascuno dei quattro partiti e in modo tale da assicurare praticamente alla D.C. la maggioranza assoluta.

Analogamente verrebbero suddivisi, tra i partiti di minoranza, i 210 seggi restanti, in misura proporzionale ai voti ottenuti da ciascuno dei partiti di minoranza. In pratica ciò significa che i partiti di minoranza clericale avrebbero un deputato per ogni 30-35 mila voti ottenuti, mentre i partiti di opposizione avrebbero un deputato per ogni 60 mila voti ottenuti.

Se invece la coalizione clericale non otterrà cioè il 50 per cento dei voti più uno, e quindi la legge truffa non scatterà, allora il calcolo dei seggi spettanti a ciascun partito avverrà col sistema proporzionale, e quindi ogni partito avrà un numero di seggi proporzionale al numero di voti ottenuti: ad ogni deputato eletto corrisponderà, per ciascun partito, un numero uguale di voti.

Per il Senato, il sistema è quello delle passate elezioni, che sostanzialmente rispecchia la volontà dell'elettore.

Ed ecco ora alcune cifre relative alla passata elezione. Nel 1948 erano iscritti 28 milioni, 5 mila e 449 elettori; si astennero dal voto (comprendendo le schede bianche) 3 milioni 701 mila e 329 elettori. Nel 1948 erano iscritti per la Camera 29 milioni 56 mila e 465 elettori; si astennero dal voto 2 milioni 416 mila e 175 elettori; nel 1948 erano iscritti per il Senato 25 milioni 858 mila 712 elettori; si astennero dal voto 2 milioni 493 mila 575 elettori.

In guardia contro i falsi della D.C. In guardia contro le provocazioni!

Elettori, cittadini, compagni, attenzione!

Anche all'ultim'ora, anche nei giorni stessi della votazione, il governo e i suoi emissari possono tentare e tenteranno ogni sorta di provocazioni, di intimidazioni, di inganni. NON CASCATECI!

— Non lasciatevi trascinare in discussioni, non date origine a incidenti di sorta, non cadete nelle provocazioni. Conservate un atteggiamento calmo e responsabile, specie nei seggi elettorali e durante la votazione. Ricordate che in ogni seggio c'è un rappresentante di lista del P.C.I.: rivolgetevi a lui per qualsiasi contestazione o questione che dovesse sorgere.

— Non date retta alle falsi voci che la propaganda governativa può mettere in giro. Opponete la vostra calma e la vostra sicurezza a qualsiasi allarmismo. Non credete alle bugie della RAI e della stampa governativa e «indipendente». Seguite attentamente l'Unità giorno per giorno.

OCCHI APERTI SUI BROGLI! OGNI BROGLIO SVENATO PUO' IMPEDIRE ALLA LEGGE TRUFFA DI FUNZIONARE

La mossa inglese

LONDRA, 6. — Al di là della firma dell'armistizio in Corea, che sulla base delle controproposte presenta-

NEL PAESE CHE LA R.A.I. DESCRIVE «AFFAMATO» E IN «TUMULTO»

Un operaio italiano in Cecoslovacchia guadagna oggi 250 mila lire al mese

«Torno ora da Praga» - Un testimone oculare riferisce - Un pacchetto di sigarette per 90 lire - Folle di lavoratori nei mercati dopo i forti aumenti dei salari ed i ribassi dei prezzi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 6. — Sono a: ritorno ora dalla Cecoslovacchia. Nella mia valigia ancora chiusa sono riposti numerosi regali destinati a parenti ed amici, piccole cose ancora avvincenti nell'inconfondibile imballaggio che solo le commesse dei grandi magazzini sanno fare. Acquisti di ieri: acquistati pacchetti con la nuova rivoltella a corona cecoslovacca. A Praga, ieri, pareva giornata di festa. Massima e la curiosità dei cecoslovacchi per i nostri pacchetti, per le novità apparse in vendita nello stesso momento in cui veniva annunciata la rivalutazione di cinque volte la moneta, la abolizione del tesseraamento, l'aumento dei salari, degli assegni familiari, delle pensioni, il ribasso fino al 50 per cento di tutti i prezzi.

Le nuove lavatrici automatiche, i frigoriferi, le macchine da cucire elettriche si alternavano ai vestiti, alle scarpe, ai prodotti alimentari. La gente guarda, commenta i nuovi prezzi, fa gli acquisti e sorride. Mancano ancora la nuova moneta, ancora fresca dei torchi della zecca di Stato. E i nuovi prezzi, nella loro aridità di cifre, puntano ad essere sorridenti, attraverso le ampie vetrine di cristallo: in questa tipica giornata di giugno sono lì a testimoniare, senza tema di nessuna smentita, il nuovo, grande passo in avanti della Cecoslovacchia sulla strada del socialismo, successo che piano piano, quinquennale, che corre alla completa realizzazione, porterà sulle ali della riforma monetaria.

Valore quintuplicato

Quali sono i punti di questa riforma? Ecco: in primo luogo, la corona è stata rivalutata di cinque volte. Questo significa che una corona di oggi ha un potere di acquisto eguale a quello di cinque corone ante-riforma. In secondo luogo, i prezzi sono stati ribassati del 50 per cento, ed in conseguenza il potere reale d'acquisto di una corona è uguale a quello di acquisto di 5,50 e 7,50 corone vecchie.

La parola ai cartellini che spiccano, nuovi, negli negozi. Vi riportano, negli stessi magazzini che ieri ho visitato a Praga, per fare i miei ultimi acquisti. E' nativo, primo acquisto sono, naturalmente, le sigarette. Le Partisane, il pacchetto tipo Nazionali italiane, oggi le pago una corona e 80 centesimi (90 lire). Fino a ieri le avevo pagate 10 corone vecchie. Il ribasso è del 20 per cento, il mio risparmio quotidiano.

TRASFORMATI NELLA «SPORCA GUERRA» CON LA LEGIONE STRANIERA

5 italiani prigionieri nel Viet Nam inviano notizie alle loro famiglie

Il romano Giovanni Astorre scrive alla madre, Olga Postiglione, abitante a Roma, in viale Giulio Cesare, 61

L'Unità è lieta di portare una buona notizia a cinque famiglie italiane che da lunghi mesi vivono nell'ansia per la sorte dei loro cari. Si tratta delle famiglie di cinque dei 4.000 italiani che si trovano prigionieri nelle truppe delle forze popolari vietnamite, dopo essere stati gettati contro la loro volontà nella «sporca guerra» di Indocina. Al nostro giornale sono giunte ieri, aperte, le lettere dei cinque prigionieri e noi abbiamo provveduto immediatamente a ripedirle alle famiglie interessate. Ma prima ancora che la posta rechi ai padri, alle madri, alle spose in ansia lo scritto dei loro cari lontani noi vogliamo portare in anticipo la gioia in queste case dove per mesi e mesi è stata solo la ansia.

Ecco i nomi dei prigionieri che hanno scritto: Giovanni Astorre, che ha indirizzato una lettera alla madre, signora Olga Postiglione, abitante a Roma, in viale Giulio Cesare 61; Alessandro Clara, di Torino, che scrive alla sorella abitante in via Cottolengo 27; Rosario Grioli, di Genova (Messina), che scrive alla moglie Anna Maria, abitante a Giardini in via S. Giovanni 589; Vincenzo Fazio, di Cernusco (Foggia), che scrive alla nonna Caterina del Prete, abitante in via Bufa 15 a Cernusco; e infine Ciro Peracca, di Taranto, del quale sono pervenute tre lettere indirizzate rispettivamente alla mamma Fidenza (o Fienza) Antonietti, piazza della Vittoria 17, Taranto, alla moglie Elena, piazza della Vittoria 17 e allo zio Ernesto Peracca.

Le lettere, causa la particolare situazione della guerra in Indocina, arrivano naturalmente in Italia con mesi di ritardo. Esse, comunque, ci portano vivo e drammatico il dramma di questi 4.000 italiani, gettati contro la loro volontà in una guerra che non volevano.

Si tratta quasi sempre di disoccupati, che in Italia non riuscivano a trovare lavoro, che avevano ormai perso, la

speranza di trovarlo e allora si decidono ad emigrare in Francia o in Belgio, nell'illusione di ottenere in questi paesi una sistemazione. Quattro italiani giovani a cui la politica di De Gasperi, del governo democristiano non aveva offerto altra alternativa che lasciare la loro casa andare lontano, in terra straniera, a eleminare quello che era il loro paese, dove avrebbero dovuto essere il diritto minimo di ogni uomo: il lavoro. Ma molti di questi emigrati, neanche in Francia e in Belgio, paesi pure oppressi dalla crisi economica provocata dalla politica atlantica, trovarono lavoro.

E allora che cosa fare? In Italia li aspettava di nuovo la miseria, la mancanza di prospettive. In questa disperata situazione l'offerta degli spicchi «mercati di carne umana» della Legione Straniera apparve come una soluzione. L'offerta era singolare: buono l'ingaggio, il trattamento, e di guerra non si parlava. Dopo la firma per l'arruolamento, le cose, naturalmente, andarono in modo diverso. Pochi mesi di addestramento e poi le migliaia di migliaia di giovani emigrati italiani furono gettati nella terribile fornace della «sporca guerra» di Indocina. Una guerra ingiusta, contro un popolo che lotta per la sua libertà.

Nei corsi della guerra, come abbiamo detto, 4.000 sono gli emigrati italiani che sono caduti prigionieri delle forze popolari del Viet Nam. Ma le forze popolari non li hanno trattati come nemici. Come se avessero compreso che i 4.000 italiani in questa guerra ingiusta si erano trovati senza volerlo le truppe di Ho Chi Minh hanno cercato di rendere meno dura possibile la loro detenzione. Gli emigrati italiani, dopo essere stati vittime di tante ingiustizie, hanno avuto così modo di conoscere la giustizia: e l'hanno conosciuta proprio da quel popolo contro cui hanno combattuto.

Scrivono Ciro Peracca, Giovanni Astorre, Alessandro Clara, Vincenzo Fazio, Rosario Grioli.

Gli emigrati italiani

Sono arrivati solo oggi da Praga. Giusto in tempo per sentire la radio italiana parlare di fame, disperazione, di scarpe per bambini. Sul mio treno viaggiava un folto gruppo di emigrati italiani. Venivano dalla «ricca Svizzera». I loro abiti dimessi mi parevano in un affollato contrasto con il mio «fresco» di lana, acquistato nella «affamata» Cecoslovacchia. Saffandoli alla stazione, una ragazza che restava ancora loro gridò: «Votate bene. Che vogliamo tornare a casa». Mi ricordai che, prima di partire da Praga, un operaio italiano — un lavoratore d'assalto il cui salario, raggiunge, con la rivalutazione, le 500 corone mensili (250 mila lire), costretto anch'egli dal governo a comprare il pane — mi aveva detto: «Vota anche per me. Vota perché anche nel mio paese si possa lavorare e vivere felici come qui».

PAUROSА SCIAGURA PRESSO CAPODICHINO

Un aereo cade su una casa e uccide una vecchia e un lornaiolo

NAPOLI, 6. — Stamane, poco dopo le 8, un aereo del IV stormo caccia tipo P.C. 51, di cui si era levato in volo dall'aeroporto di Capodichino, guidato dal pilota sottotenente Angelo Maiello, di 22 anni, napoletano, dondellato in Via dei Mille, ed aveva raggiunto i 1200 metri di altezza, quando nell'eseguire acrobazie, per cause ancora imprecise, l'apparecchio ha cominciato a precipitare, dapprima a vite piatta, quindi a cascata.

Giunto a circa 900 metri, il pilota saltava giù col paracadute, mentre l'apparecchio, abbandonato a se stesso, andava a cadere sull'abitato, e precisamente sulla traversa del Brava, su un piccolo fabbricato segnato col numero 27. Nel fabbricato, fortunatamente composto di un solo piano ed abitato da una sola famiglia, l'aereo sfondava il tetto, senza incendiarsi. Anche questa è stata, nella sciagura, una circostanza fortunata — e mentre un'altra cadeva da una parte e un'altra dall'altra, il motore, travolgendo una stanza in cui riposava ignaro un uomo, sprofondava nel pavimento, raggiungendo tre metri di profondità nel sottosuolo. Naturalmente anche

gli altri muri crollavano, e numerosi sono stati i feriti e i morti. La cittadina di Capodichino, una donna, Pietro a Paterno, il sobborgo confinante con l'aeroporto di Capodichino a nord est, è immersa nell'angoscia nel terrore. Ecco i nomi dei feriti trasportati in seguito alla caduta del «Mustang» all'ospedale degli incurabili: Pasquale Ferruccio di 4 anni, Vincenzo Ferruccio di 2 anni, Nunzia Iacono di 24 anni, Apollonia Iodice di 24 anni, Elisa Pagani di 30 anni, Mele di 32, Maria Capece di 36 anni.

Da anni ormai, sono legato a voi e a tutti i compagni del partito da vincoli di affetto sincero e di stima reciproca. Poiché però con la consultazione elettorale di domani si decidono le sorti della libertà, della sicurezza e dell'indipendenza del popolo italiano e del suo diritto di avanzare verso un avvenire di progresso e di pace, sento il dovere, come cittadino leale e come uomo di sinistra, di dichiarare pubblicamente che voterò per il PCI, unico partito capace di spezzare il prepotere e la corruzione dei blocchi e dei ceti reazionari italiani. E vi chiedo di volermi considerare oggi più che mai della vostra famiglia, della grande famiglia dei comunisti italiani concedendomi l'onore dell'iscrizione al Partito».

Francesco Romano è nato a Benevento il 19 novembre 1916, ed è laureato in legge. Il PCI è orgoglioso di ricevere questo sincero amico del popolo nelle sue file ed è certo che la sua presenza nel Partito servirà ad aumentare il prestigio e la solidità del PCI nel Sannio.

Sdegno in Tripolitania contro il governo d. c.

I nostri connazionali sono stati esclusi dal voto ed è stato negato loro lo stipendio

TRIPOLI, 6. — Viva agitazione si è diffusa tra i nostri connazionali che, alle dipendenze del governo italiano, insegnano nelle scuole italiane, elementari e medie, della Tripolitania. Gli insegnanti si sono astenuti dal formulare gli scrutini e le medie finali dell'anno scolastico perché alla fine dello scorso mese non hanno ricevuto lo stipendio. Sommamente grave appare, poi, il fatto che siano stati negati agli insegnanti i permessi per recarsi in Italia a votare.

Una personalità indipendente entra nel PCI a Benevento

BENEVENTO, 6. — La segreteria del PCI del Sannio comunica la seguente lettera inviata dall'avv. Francesco Romano: «Da anni lotto assieme a voi, assieme a tutti i compagni e i lavoratori di Benevento e provincia per la difesa delle libertà costituzionali, per la realizzazione della nostra repubblica e per lo abbattimento delle miserie condizioni di vita delle popolazioni di questa antica terra sannita.

Da anni ormai, sono legato a voi e a tutti i compagni del partito da vincoli di affetto sincero e di stima reciproca. Poiché però con la consultazione elettorale di domani si decidono le sorti della libertà, della sicurezza e dell'indipendenza del popolo italiano e del suo diritto di avanzare verso un avvenire di progresso e di pace, sento il dovere, come cittadino leale e come uomo di sinistra, di dichiarare pubblicamente che voterò per il PCI, unico partito capace di spezzare il prepotere e la corruzione dei blocchi e dei ceti reazionari italiani. E vi chiedo di volermi considerare oggi più che mai della vostra famiglia, della grande famiglia dei comunisti italiani concedendomi l'onore dell'iscrizione al Partito».

Francesco Romano è nato a Benevento il 19 novembre 1916, ed è laureato in legge. Il PCI è orgoglioso di ricevere questo sincero amico del popolo nelle sue file ed è certo che la sua presenza nel Partito servirà ad aumentare il prestigio e la solidità del PCI nel Sannio.

L'acqua minerale in compresse

CITROVIT

antiacido • digestivo • alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola

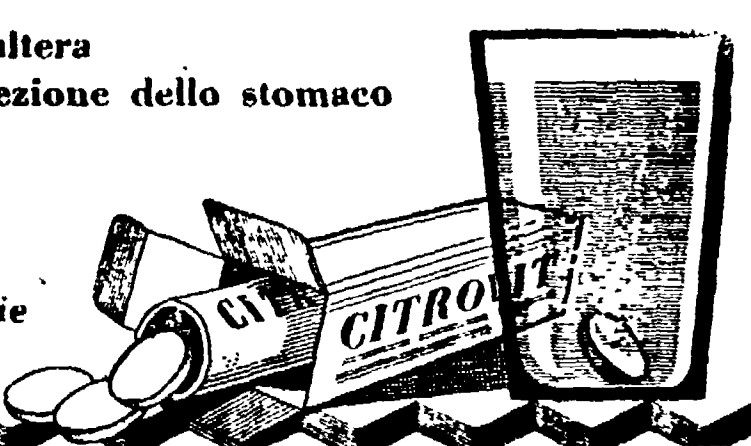
fresca
digestiva
diuretica
vitaminizzata
dissetante

che agisce beneficamente sul fegato ed intestino.

CITROVIT rende qualsiasi bevanda (the, caffè, latte, aranciata, limonata, vino, whisky, ecc) di sapore gradevolissimo

CITROVIT non altera la secrezione dello stomaco

In vendita nelle Farmacie



A ROMA E A MILANO
I vincitori del IV Concorso Radiotelefonico della Lotteria di Monza

IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE Radiovittoria

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO
VIA RIPETTA 254 VIALE GIULIO CESARE 51A
62.990 - 360245
NOLEGGIO E VENDITA

A Testaccio!!!!

in VIA GIOVANNI BRANCA, 37-39
SONO IN VENDITA LE PIU' BELLE E MODERNE SCARPE PRIMAVERILI ED ESTIVE AI SEGUENTI PREZZI:
Scarpe da ragazzi in nubuk, bianco, marrone, rosso, sandali in tutte le tinte con suola di cuoio. Scarpe per signora cenerentola in tutti i colori, modelli originali con suola cuoio garantita. Scarpe per uomo in vitello nero, marrone beige, bianco lustrato a mano resabilissime.
CAPRESI TELA CON SUOLA CUOIO L. 890

LA CHINOTTO

REGALA L. 500.000

a chi presenterà il miglior slogan ed il miglior bozzetto pubblicitario occorrenti per il lancio della propria acqua OLIGOMINERALE da TAVOLA.



REGOLAMENTO:

- Le frasi ed i bozzetti dovranno esaltare le proprietà sopra indicate e la particolare leggerezza dell'acqua. Nei bozzetti, realizzati nelle proporzioni di cm. 70 per 100 con un massimo di 5 colori oppure in bianco e nero, dovranno visibilmente apparire, bottiglia, tappo e marchio. Eventualmente nei bozzetti stessi potrà essere inserito anche lo slogan.
- La scelta dello slogan e del bozzetto, sarà effettuata da apposita commissione composta da tecnici pubblicitari, artisti e giornalisti, alla quale competerà l'assegnazione del premio a giudizio insindacabile.
- Il premio di lire 500.000 potrà essere diviso in parti uguali, qualora lo slogan ed il bozzetto prescelti risultassero appartenenti a due diversi nominativi.
- Tutte le frasi ed i disegni resteranno di esclusiva proprietà della Chinotto Neri.
- Il nome e l'indirizzo dell'autore o degli autori, nel caso previsto dal comma 3, sarà reso noto all'avversario la stampa.
- Gli slogan ed i bozzetti dovranno essere inviati all'Ufficio Pubblicità della Chinotto Neri - Via del Mandrone 331 - Roma, non oltre il 30-6-1963 in plico chiuso raccomandato.

Ufficio Pubblicità CHINOTTO NERI

QUESTO E' IL NUOVO AEROSOL SPIC

PRATICO ECONOMICO INFALLIBILE!!

vuoto gratis

TERRORI DEGLI INSETTI

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UN TELEGRAMMA DI HARRY POLLITT AL COMPAGNO TOGLIATTI

Messaggio di augurio per le elezioni dei comunisti britannici al P. C. I.

Il «Manchester Guardian», denuncia il monopolio politico della D. C. - L'interferenza del clero nelle elezioni ricordata dal «Times», - La truffa elettorale non crea un governo stabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Auguri di successo nelle elezioni italiane sono stati inviati a Palmiro Togliatti per il Partito Comunista da Harry Pollitt, a nome dell'Esecutivo del P.C. inglese.

«Le elezioni in Italia», dice il messaggio — avvengono nel momento in cui, nuovi grandi sviluppi nella situazione internazionale stanno schiudendo nuove prospettive per la pace. La richiesta popolare di negoziati fra le grandi potenze si è fatta in tutti i paesi tanto forte da trovare risposta sempre più larga in tutti i partiti politici ed anche nell'azione dei governi.

«La recente iniziativa di Winston Churchill, come capo del governo inglese, e di Clement Attlee, come capo del Labour Party, in favore di una sollecita conferenza fra le potenze occidentali e la U.R.S.S. è stata accolta con entusiasmo dall'opinione pub-

blica di ogni paese. In Inghilterra, in Francia, in Italia, nella Germania occidentale, nel Belgio, nei paesi scandinavi, i popoli chiedono la pace, l'indipendenza dal dominio americano, la riduzione degli armamenti, la libertà degli scambi economici ed un più alto livello di vita.

«In questa situazione, le elezioni in Italia acquistano un'importanza cruciale. Agli ordinati degli Stati Uniti e dei loro piani di guerra, il governo De Gasperi non ha altro programma che l'asservimento economico e l'immiserimento dell'Italia. Il sacrificio delle risorse italiane agli scopi aggressivi del Patto Atlantico dominato dagli americani. La causa della indipendenza dell'Italia, della sua pace, del suo progresso economico e sociale è rappresentata dal Partito Comunista Italiano e dalle altre forze democratiche e progressive che si oppongono in queste elezioni alla coalizione di De Gasperi.

«Il successo di quelle forze nelle elezioni italiane sarà un successo non solo per il popolo italiano, ma per tutti i popoli dell'Europa e del mondo nella lotta per l'indipendenza nazionale e la pace. «Un fiducia ed entusiasmo, compagno Togliatti, tutti i difensori della pace in Inghilterra hanno seguito la magnifica battaglia elettorale da te condotta e sono sicuri che tutti i difensori della pace in Italia risponderanno in massa al tuo appello.

«Viva la Pace! Viva l'amicizia fra i popoli inglese ed italiani».

Anche tutti i maggiori organi di stampa londinesi si occupano delle elezioni in Italia, facendo il bilancio della campagna e delle prospettive della vittoria. I titoli di fondo o in lunghe corrispondenze dal loro inviati speciali.

Costatazione comune a questi commenti britannici è che la D.C. misurando tutto il terreno perduto nell'elettorato

politico attivo e cosciente (De Gasperi, scrive il Daily Telegraph, «pagherà in voti per la disoccupazione e la miseria persistenti, per il trattamento da entità trascurabile che sotto la sua guida l'Italia ha ricevuto nel blocco occidentale», cerca disperatamente di portare alle urne in proprio appoggio un elettorato artificiale di inattivi politici e di parassiti e si serve ancor più che nel 1948 della intimidazione religiosa).

Il blocco governativo — osserva ironicamente l'Economist — fa l'impossibile «per mobilitare al completo vecchi benestanti, signorine, gogà e simili, oltre a elementi fidati come le monache di clausura». E l'organo della City menziona «i monti altisonanti rivolti ai fedeli da un'autorità episcopale dopo l'altra».

«L'intervento della Chiesa è stato in queste elezioni più diretto che non cinque anni fa», riconosce il Times, ammettendo la fondatezza della «protesta levata dai partiti di sinistra secondo la quale, in parecchie occasioni, le attività dei vescovi hanno violato la clausola della Costituzione che proibisce ai ministri della religione di usare la loro posizione per influenzare gli elettori».

Per quanto riguarda la situazione parlamentare alternativa che risulterà dalle elezioni, gli osservatori inglesi sembrano d'accordo nel non prestare credito all'argomento della D.C. e dei satelliti che il funzionamento in loro favore della legge «stabilità» al governo sarebbe «stabilità» al governo italiano. Times, Economist, Daily Telegraph e Manchester Guardian notano che la legge-truffa non si applica alle elezioni per il Senato e che, anche qualora il blocco democratico riuscisse ad ottenere la maggioranza assoluta alla Camera, la vera crisi francese non sarebbe però risolta, con la conseguenza che non sarà in grado di formare un governo stabile.

Potrà la D.C. avviare alla minoranza nel Senato cercando alleanza con l'estrema destra monarchica o neofascista? Il Times pare convinto che questo è esattamente ciò che alcuni esponenti della destra democristiana vorreb-

Vecchi compagni di lotta



PECHINO — Il presidente Mao Tse-tung a colloquio con Wang Feng-chiang, suo vecchio compagno di lotta

Le notizie vere da Oggi in Italia.

La R.A.I. rinoverà oggi e domani i suoi tentativi di disorientare gli elettori propagando informazioni artefatte e allarmistiche. Per tenervi tempestivamente al corrente degli avvenimenti elettorali ascoltate Radio «Oggi in Italia».

Ecco gli orari e le onde di trasmissione:

8,00-8,30	m. 31,57
12,45-13,15	m. 25,34
13,15-13,30	m. 31, 42,11
17,30-18,00	m. 41, 49
20,00-20,30	m. 25, 32, 48, 252,75
20,30-21,00	m. 31,40, 35,25, 41,99, 233,30 252,75
22,00-22,30	m. 233,30, 278
23,30-24,00	m. 233,30, 278

Togliatti al microfono

Radio «Oggi in Italia» ri-trasmetterà domenica 7 e lunedì 8 sulle onde di m. 233,3 il discorso pronunciato dall'onorevole Palmiro Togliatti a San Giovanni in Roma a chiusura della campagna elettorale del P.C.I.

UN ACCORDO COMMERCIALE FIRMATO A PECHINO

Scambi franco-cinesi per dieci miliardi di franchi

Bidault ha accettato l'incarico di formare il governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Disparci di stampa trasmessi a Parigi da Pechino annunciano che un accordo commerciale franco-cinese è stato firmato nella capitale della Repubblica popolare da un gruppo di uomini d'affari francesi e dalle autorità cinesi interessate. Lo accordo prevede scambi per dieci miliardi di franchi, e resta aperto anche al non firmarsi per una eventuale estensione a qualsiasi altra forma di commercio.

Questa notizia, che dimostra come la Francia potrebbe assorbire il pesantissimo passivo della sua bilancia commerciale con l'estero qualora si decidesse a superare i divieti americani e ad intavolare trattative con i paesi dell'Europa orientale e l'Asia libera, ha suscitato notevole interesse nella stampa di Parigi, nei circoli che seguono da vicino la crisi ministeriale. Non poteva esservi migliore illustrazione dell'urgenza di quel cambiamento in politica estera, che ha largamente dominato gli avvenimenti parigini di queste settimane.

Sarebbe però insensato attendere da Bidault, che ha accettato oggi l'incarico, un simile mutamento. L'ex ministro degli affari esteri è stato troppo a lungo uno degli artefici principali della politica atlantica, ed è tuttora troppo influenzato dal Vaticano, per essere capace di modificare la linea diplomatica della Francia. Anche durante il tentativo di Mendes-France, egli fu uno degli accaniti esponenti del partito americano» dell'opposizione palese o subdola contro il leader radicale, giudicato eccessivamente filobritannico.

Per riuscire a formare il governo (martedì probabilmente, quando chiederà l'investitura della camera) Bidault conta su alcune circostanze favorevoli. L'imminente fine della guerra alle Bermude e la necessità che la Francia vi sia rappresentata da qualcuno, la lunghezza della crisi che minaccia di durare oltre le tre

settimane, ed infine la paura di tutti i gruppi pro americani che temono, soprattutto dopo quello che è accaduto la scorsa settimana, di vedere la loro politica andare in pezzi.

Un ministro Bidault dovrebbe comprendere tutti i partiti più reazionari dell'attuale assemblea: gollisti, disidentati gollisti, indipendentisti, cattolici, e naturalmente, democristiani cristiani.

L'ex ministro degli affari esteri è considerato da molto tempo come il candidato a cui De Gaulle è disposto a dare la fiducia, ogni volta che si fa il tentativo di vedere se i gollisti nel governo, quando essi costituivano ancora un gruppo

parlamentare ufficialmente legato al generale, il nome del leader democristiano era sempre come il più adatto per realizzare l'operazione.

Anche nel caso che Bidault ottenga l'investitura e riesca a rafforzare un ministero pressoché identico ai precedenti, la vera crisi francese non sarebbe però risolta, come tutti i suoi predecessori lo faranno andare a cozzare contro la fiducia del paese.

GIUSEPPE BOFFA

PRIMA DEL VITTORIOSO ASSALTO DI HILLARY E TENSING

Altri due alpinisti erano giunti a soli 150 m. dalla vetta dell'Everest

Un guasto all'apparecchiatura ad ossigeno impedì loro di cogliere il successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KATMANDU, 6. — La data del ritorno della spedizione britannica reduce dalla conquista dell'Everest sembra allontanarsi con il permanere del bel tempo sulla catena himalayana e le notizie che giungono dal campo base del ghiacciaio di Khumbu dicono che gli inglesi e gli sherpas non saranno di ritorno in blocco, prima della fine del mese; forse un'eccezione sarà fatta per Hillary e Tensing, dei quali si dice che debbano recarsi in aereo a Londra al più presto per ricevere di persona le congratulazioni del governo britannico e proporzionalmente della stessa regina Elisabetta II.

«All is well» (tutto bene) sarebbe l'ultima telegrafia del colonnello Hunt con il quale, mediante un linguaggio convenzionale, il capo della spedizione ha dato al go-

verno britannico e al «Times» l'ultima notizia del successo. Quella semplice frase indica che non soltanto che tutti i membri della spedizione erano sani e salvi, ma anche che nella scalata dell'Everest tutto era sciolto secondo le previsioni e che gli stessi incidenti e inconvenienti del primo tentativo non avevano superato le normalità.

Il 25 maggio

Bourdillon ed Evans, come si apprende ora, sono quelli che hanno compiuto il primo tentativo di scalata diretta dal colle sud il 25 maggio, adoperando l'apparecchiatura ad ossigeno a circuito chiuso inventata dal padre del primo e costruita con tanto dell'alpinista che dovette sperimentare nella scalata dell'Himalaya. Il fatto che il suo tentativo sia fallito non deve

indurre a ritenere che si trattasse di un'occasione favorevole che si fosse presentata nella attuale stagione. Invece non era che un falso allarme: il peggioramento del tempo non era dovuto all'arrivo del monzone che ancora stava risalendo la zona pedemontana. Il 29 maggio le condizioni erano ottime e Hillary e Tensing si prepararono al loro assalto.

Hunt, Hillary e Tensing non sono più, neanche burocraticamente, dopo questa impresa dei semplici mortali: il primo ha avuto l'annuncio della sua nomina a Barone, mentre Hillary è «Comandante dell'Ordine dell'Impero britannico». Per Tensing, che non è suddito del Commonwealth, si studia, dicono a Londra, quale onorificenza conferirgli.

ADRIENNE FARRELL (della Reuter-Radiocor)

Due petroliere a picco sul Delaware in fiamme

Drammatico salvataggio di settantotto marinai

WILMINGTON (Delaware), 6. — Due petroliere americane sono venute a collisione, sono andate in fiamme e sono esplose nelle prime ore di stamane sul fiume Delaware a sud di Wilmington. Si ritiene che le vittime siano numerose.

Tre ore dopo l'incidente il petrolio bruciava ancora sulle acque intorno alle navi guardacoste di Filadelfia hanno dichiarato che mancavano ancora da trenta a quaranta uomini. I primi superstiti sono stati ricoverati al Memorial Hospital di Salem (New Jersey) a poche miglia dal luogo della collisione fra l'isola Reddy ed Elsinboro (New Jersey).

Le petroliere sono state identificate per la «Pan Massachusetts» di Wilmington e proprietà della National Bulk

Carriers Inc. di Delaware e la «Phoenix».

Secondo la dichiarazione di uno dei superstiti la collisione sarebbe avvenuta alle 05,45 di stamane ora italiana. Le due petroliere sarebbero andate in fiamme immediatamente dopo la collisione. La «Phoenix» usciva da Marcus Hook (Pennsylvania) e la «Pan Massachusetts» stava entrando in porto.

Sul posto dell'incidente sono state inviate sei imbarcazioni del guardacoste e della marina. E' stato riferito che diversi membri dell'equipaggio hanno raggiunto a nullo le rive del fiume.

Le esplosioni che si sono udite da venti miglia di distanza hanno svegliato gli abitanti di una vasta zona circostante.

La «Phoenix» appartiene alla Sinclair Refining Company.

Settantotto delle ottantadue persone che si ritiene fossero a bordo delle petroliere sono state tratte in salvo circa sei ore dopo. Per ora sono stati accertati due morti. Le varie imbarcazioni della marina dei guardacoste e private continuano le ricerche alla luce di una delle navi che è ancora in fiamme.

La «Pan Massachusetts» aveva a bordo 100.000 fusti di benzina che trasportava da Texas City a Marcus Hook. La «Phoenix» non aveva a bordo il carico. Il capitano della «Phoenix» Gustav Gross, è rimasto gravemente ustionato e si ritiene che i mancati appartenessero proprio a questa petroliere.

Tempo inclemente

Invece l'alba del giorno dopo doveva gettarli quasi nella costernazione, in quanto il tempo si era improvvisamente fatto inclemente. I tormenti di nece spazzavano la cima, sulla quale si distinguono il fiammifero e il «piu» costituito dalle particelle di neve, fante turbano dal vento, e l'ascensione era assolutamente da sconsigliare.

Bourdillon ed Evans avevano compiuto il loro tentativo il 25 maggio. Il 26, il 27 e il 28 passarono in condizioni infelicitissime.

La spedizione del colonnello Hunt dubitò per un momento che il maltempo guastasse l'apparato e circu-

Un mostro marino al largo della California

Ha gli occhi a cono e il collo lunghissimo

SAN PEDRO (Calif.), 6. — Un pescatore di San Pedro, tale San Randazzo, ha raccontato di avere visto, mentre era al lavoro con altri compagni sul suo battello al largo della costa californiana, «un mostro marino grande quanto un sommergibile». Randazzo ha riferito che l'animale, fatto segno a 2 fuochi, si immerse in un balzo, e fu visto soltanto a 200 metri di distanza, e l'ascensione era assolutamente da sconsigliare.

Bourdillon ed Evans avevano compiuto il loro tentativo il 25 maggio. Il 26, il 27 e il 28 passarono in condizioni infelicitissime.

La spedizione del colonnello Hunt dubitò per un momento che il maltempo guastasse l'apparato e circu-

giovani pionieri nella Repubblica democratica popolare di Corea.

Negli anni dell'edificazione pacifica e della guerra patriottica di liberazione, questa organizzazione ha dato prova di essere leale coadiutrice e riserva dell'Unione della gioventù democratica coreana. Attualmente, l'organizzazione conta più di 1.100.000 iscritti.

Estrazioni del Lotto del 6 giugno 1953

Bari	61	6	72	47	74
Cagliari	73	3	52	28	25
Foggia	64	4	9	21	53
Genova	21	85	60	19	82
Milano	37	53	5	41	90
Napoli	29	2	19	11	12
Palermo	42	56	30	89	60
Roma	14	78	62	85	87
Torino	38	76	82	47	40
Venezia	68	83	26	23	89

IL DUPLICE DELITTO DI LONDRA

Il corpo di Christine ripescato nel Tamigi

L'URSS smentisce De Gasperi sui prigionieri italiani

LONDRA, 6. — La polizia inglese ha trovato l'essere, a un centinaio di metri dal luogo ove si crede sia stato consumato il delitto, una lima macchiata di sangue, affilata come uno stiletto, della quale si ritiene si sia servito l'uccisore di Barbara Songhurst.

Si tratta di un'arma lunga 25 centimetri e larga 2 e mezzo, e le dimensioni corrispondono appunto a quelle delle ferite riscontrate sul corpo della vittima. Poiché la lima è sprovvista di impugnatura, si ritiene che l'assassino abbia dovuto avvolgerne una estremità in un fazzoletto per tenerla in mano quando si è lanciato contro la ragazza.

E' stato pure trovato un berretto di stoffa scozzese, dal quale era stata strappata la recente la fodera e le autorità inquirenti pensano che questa possa essere servita all'uccisore per asciugare l'arma prima di gettarla. Nei cessu-

gli vicini alla casa del guardiano della chiusa è stato poi trovato un pettino da donna. Alla stazione di polizia di Richmond è stato interrogato l'ierarca a lungo un uomo che, poco prima di mezzanotte, è stato autorizzato a far ritorno a domicilio.

Il corpo di Christine è stato ripescato a tre chilometri circa dal luogo in cui la sua amica Barbara venne uccisa e ad un chilometro e mezzo dal ponte di Richmond. Il corpo era stato ritrovato in un fiume, e l'infelice ragazza è stata trasportata a riva ed ivi identificata dalla polizia, la quale ha subito proceduto ad un sommario esame. Occorrerà ora attendere i risultati dell'autopsia per sapere se anche Christine, al pari di Barbara, sia stata uccisa a pugnalate nella schiena e per ottenere qualche altro elemento atto a ricostruire la personalità del misterioso assassino.

PIETRO INGRAO - direttore

Giorgio Colomi - vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S. Via IV Novembre, 149

Che importa se il cielo rovescia giù acqua a catinelle? Che importa se gli affari vanno male, se la guerra fredda continua, se i meteorologi prevedono un'estate soffocante? Quando si ha una smagliante dentatura Durban's non si può fare a meno di sorridere.

Una grande notizia! Per tutta la stagione estiva 1953, il Sapone di Bellezza Durban's — meraviglioso dispensatore di spuma profumata — sarà eccezionalmente venduto a sole 100 lire. Per ogni donna, quindi, questa potrà veramente essere l'Estate della Bellezza.